

POESIA DI ANNA ROSATI
IL CRISTO ROTTO

Desideravo tanto un crocifisso;
per averlo, negozi e mercatini ho visitato
e dopo aver girato inutilmente,
da un antiquario infine l'ho trovato;
l'ho visto e me ne sono innamorato.
Ma quanta pena ho provato mio Signore!
Chi ti ha ridotto in queste condizioni?
Una gamba spezzata, senza un braccio,
t'hanno lasciato il capo ed i capelli
ma hanno distrutto pure la tua faccia,
t'hanno staccato a forza dalla croce.
dove magari le tue rotte membra
avrebbero potuto riposare.
Dov'è quell'uomo che si tanto ha osato?
"Non darti pena figlia mia"
m'hai sussurrato con paterna voce
"Della guerra di Spagna, quell'uomo
fu soltanto diabolico strumento,
ma io l'ho perdonato e non soltanto,
quel gesto insano l'ho dimenticato;
prova a pensare quante volte ancora
l'uomo nell'uomo mi rimette in croce".
Tu sai ch'io t'amo tanto mio Signore
e dal più bravo dei restauratori
voglio farti ridare la tua faccia,
la gamba, il braccio ed anche la tua croce.
Severo m'hai risposto buon Gesù:
"Io quella faccia non la voglio più
se come dici, è vero che mi ami
regalami piuttosto con l'amore
il volto del demente, del povero ignorato,
del vecchio sofferente e abbandonato
della prostituta, del tuo peggior nemico,
del lebbroso, del degenerato,
del bambino affamato e violentato,
così quel crocifisso che hai cercato,
amandomi nell'altro, avrai trovato.

***ANNA ROSATI era una cara fedele della Parrocchia di S.Elena (Roma),
morta nel febbraio del 2012.***